

## In primavera c'è solo il profumo dei giochi...

di ELISA CATALDI

**U**na fiaba o un dipinto? A volte i racconti sono così magici che si potrebbero tradurre in un'opera d'arte; altre volte, i quadri di famosi pittori solleticano così tanto la fantasia da farti sentire in un mondo incantato...

Il cielo sembra fatto di fiori, la luce che cade dolce e silenziosa su ogni dove riporta l'animo al ricordo di quei brevi tramonti primaverili, quando i giochi pomeridiani dell'infanzia stanno per terminare e lasciar posto al riposo e ai sogni che profumano di pesco e di rugiada.

Si è di fronte ad ambienti soavi ed estasiati, fatti di profumi gentili e delicati provenienti dalle prime fioriture che punteggiano di brillanti colori i prati delle vallate, che divengono d'incanto dei verdissimi mantelli vellutati, come se una favolosa mano avesse gettato miriadi di pietre preziose dalle più sfavillanti tonalità. Allora ritorni bambino, ti ritrovi con la mente a correre all'impazzata nella felicità più ampia del gioco, guidata dalla fantasia e libera da qualsiasi grave pensiero.

Sul soffice e accogliente manto di fine e ancora bassa erba verdissima, due bambini scoprono i primi rossori dati dall'innamoramento, giocando nascosti dall'ombra dell'albero. Un nascondino fatto di poche parole, tanti sorrisi timidi e fugaci scambi di

sguardi ancor più imbarazzanti, che fan viaggiare le giovani menti nei luoghi di un amore dolce e innocente. Luoghi avvolti da una magia di vita potente e pulsante.

Come un'improvvisa esplosione d'energia vitale, qual è la primavera dopo il digiuno invernale, così la vita si manifesta improvvisamente attraverso quel girotondo di bimbi e di alberi.

In lontananza, tra le vallate e lo scrosciare di mille cascatelle che si tuffano in un piccolo torrentello, si possono sentire le risate d'innocenti sorrisi; il profumo dei peschi in fiore inebria quei pomeriggi di sole e di amicizia; i leggeri raggi del sole scaldano la bianca pelle di bimbi felici e spensierati.

Il girotondo è sempre stato uno dei giochi preferiti da ogni bambino; rappresenta la gioia di vivere, l'amicizia e la spensieratezza della primavera.

Il tutto è avvolto in un'atmosfera morbida e soffice di luce e di colore che risalta i valori dell'amicizia, dell'origine della vita e dell'ingenuità della fanciullezza.

Gli alberi, di una fragile agilità e dai colori evanescenti e fugitivi sembrano "respirare" in un'atmosfera idilliaca. Fermi e alti nel cielo, quegli stessi alberi fanno contrasto con il ballare dei bambini.

E' un idillio primaverile, di quella primavera che si sogna nella brutta stagione e che raramente e soltanto per qualche giorno ti raggiunge, la primavera nel ricordo della nostra infanzia, nella più chiara luce viva e risplendente, che ha dei battiti luminosi.

Fiaba o realtà? Questo non è dato saperlo. Ma quel che è certo è che questa fiaba è magicamente raccontata nel dipinto "Idillio primaverile" di Giuseppe Pellizza da Volpedo.